



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Spett.le Autorità per l'energia elettrica e il gas*  
**Direzione Mercati**  
*Piazza Cavour 5*  
*20121 Milano*

*Milano, 14 Marzo 2013*

**Osservazioni alla Consultazione 58/2013/R/gas**  
**“Mercato del gas naturale - Riforma delle condizioni economiche nel servizio di tutela**  
**Orientamenti Finali - Seguiti del documento per la consultazione 471/2012/R/GAS”**

### **Indicizzazione al mercato spot**

Pur essendo favorevoli all'indirizzo generale propostoci, non riteniamo che attualmente l'Italia disponga già di un effettivo mercato a termine in grado di supportare tale sviluppo del mercato. Pertanto, nelle more della sua comunque auspicata effettiva creazione, si propone di mantenere l'attuale metodologia di indicizzazione, al limite rivedendone in senso positivamente evolutivo alcuni parametri. E' in tal senso realistico supporre che l'atteso e auspicato mercato a termine possa sì partire a ottobre 2013, senza esser però nell'immediato sufficientemente liquido, e quindi in grado di fornire un realmente valido segnale di prezzo.

I più recenti orientamenti espressi in tal senso da parte dell'Autorità suggerirebbero quindi piuttosto di far riferimento ai segnali di prezzo generati dall'hub estero TTF. Pur comprendendo le motivazioni alla base di una tale proposta, evidenziamo come essa celi alcuni importanti rischi per il sistema. In particolare, a fronte dell'attuale (e con tutta probabilità largamente fortuito) allineamento con il prezzo nazionale, far completo riferimento ai valori TTF comporterebbe un fortissimo rischio di pesanti perdite per gli operatori nel non improbabile caso di un improvviso disallineamento tra i due mercati (ad esempio in caso di distacco fisico tra i mercati, come accadde alcuni anni addietro proprio per l'improvvisa ed imprevedibile interruzione del gasdotto Transigaz o, più recentemente ed analogamente, per gli effetti del conflitto interno esplosivo in Libia o per i recentissimi attacchi subiti da alcuni impianti gas in Algeria). Storicamente la valorizzazione sul TTF non è mai come noto stata strettamente allineata a quella del mercato nazionale, e nulla quindi ci garantisce che lo sia in futuro.

Riteniamo pertanto accettabile il riferimento all'hub TTF solo per una quota corrispondente al reale peso del mercato spot sull'approvvigionamento italiano e in attesa della maturazione del mercato a termine nazionale. Riterremmo quindi necessario mantenere una formulazione in



## **ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER**

linea con quella attualmente vigente, incrementando semmai gradualmente il peso percentuale della quota spot indicizzata al TTF.

In linea con quanto evidenziato, auspichiamo comunque che una tale impostazione sia in ogni caso sostenuta da adeguate clausole di salvaguardia, che tutelino gli operatori nell'eventualità di improvvisi ed imprevisi disallineamenti strutturali dei mercati. In tal modo, a fronte della progressiva estinzione degli esistenti contratti di lungo termine (per via della loro scadenza o della risoluzione anticipata), si incentiverebbe la rinegoziazione dei contratti *Take or Pay*, accrescendo gradualmente il peso dello spot rispetto al mix di approvvigionamento nazionale. Confidiamo comunque che ogni eventuale nuovo meccanismo di formazione del prezzo ai clienti finali preveda un approccio graduale, gradualità che invece sembrava carente nel primo Documento di Consultazione in tema.

### **Revisione delle componenti QVD e QS**

Riteniamo opportuno, nonché coerente con i più recenti sviluppi del mercato, l'aumento della componente QVD, anche alla luce delle preoccupazioni più volte espresse dalle associazioni di categoria dei venditori in relazioni al fenomeno della morosità e ai rischi connessi, nonché all'aumento degli oneri gestionali legati agli standard commerciali. Ben venga quindi una rapida correlazione in tema di materia prima gas in quanto, per avere una visione complessiva, è importante che anche gli interventi sulla componente QVD siano effettuati con celerità. Per quanto riguarda invece la componente QS, riteniamo che un eventuale intervento di modifica o eliminazione su tale componente debba essere il compimento di una revisione complessiva dell'intera normativa sullo stoccaggio, a partire dall'obbligo di modulazione così come introdotto dal DLgs 164/00 (Decreto Letta), dalla normativa AEEG di riferimento e dai criteri di assegnazione della capacità. Riteniamo infatti oltremodo necessaria l'introduzione di una differenziazione di prezzo e taglia che corrisponda alla reale valorizzazione dello stoccaggio.

### **Meccanismo di gradualità CCR<sub>GRAD</sub>**

Al fine di stimolare l'ingresso di nuovi operatori sul mercato sarebbe opportuno prevedere il riconoscimento del CCR<sub>GRAD</sub> su tre anni ma, a parità di valore integrale proposto in consultazione, invece di rendere decrescente il riconoscimento sarebbe viceversa più opportuno renderlo progressivamente crescente.

### **Meccanismo per la rinegoziazione dei contratti di lungo termine**

Relativamente a quanto riportato al punto 4.14 del DCO in materia di meccanismo per la rinegoziazione dei contratti di lungo termine, riterremmo opportuno apportare modifiche che ne consentano l'utilizzo anche ai venditori che siano indirettamente titolari del contratto di



## **ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER**

lungo termine per tramite di una società di cui detengano una partecipazione azionaria, indipendentemente dal fatto che ciò configuri la specifica fattispecie di gruppo societario ai sensi del Codice Civile.

Esistono infatti come noto società di vendita che, per poter diversificare il proprio approvvigionamento rispetto al semplice acquisto al city gate, hanno costituito o sono partecipate da società di trading con quote di partecipazioni diversificate, e che non si configurano quindi come un gruppo societario in senso stretto ai sensi del Codice Civile. Sussistendo ovviamente la necessità di raggiungere volumi adeguati a una gestione economicamente corretta dell'attività di trading, simili configurazioni hanno creato infatti la possibilità di trattare su basi non troppo sfavorevoli con i principali operatori del mercato gas europeo. Ciò consentendo tra l'altro la sempre auspicabile e concorrenzialmente necessaria presenza nel mercato italiano di una reale pluralità di operatori, sviluppandone la competitività.

Secondo quanto previsto dal Documento di Consultazione tuttavia tali società non sembrerebbero avere la possibilità di utilizzare il meccanismo per la rinegoziazione dei contratti di lungo periodo, pur avendoli nel proprio portafoglio di approvvigionamento, in quanto, come accennato più sopra, non si configurerebbero come gruppo societario in senso stretto ai sensi del Codice Civile. Questa situazione comporterebbe quindi a nostro avviso una forte discriminazione tra società che, a parità di portafoglio di approvvigionamento, avrebbero o non avrebbero la possibilità di utilizzare il meccanismo solo in funzione del tipo di formale strutturazione societaria utilizzata.

### **Prodotti di "assicurazione" o copertura**

Relativamente al corrispettivo di assicurazione ipotizzato nel primo Documento di Consultazione a favore dei soggetti con contratti long term, ricordiamo come avevamo a suo tempo già rilevato una potenziale problematicità e rischio di discriminazione, precisando tra le altre cose di ritenere corretto (nel caso, comunque da noi non ritenuto auspicabile, della sua introduzione) che tale corrispettivo sia posto a carico dei soli clienti tutelati e non anche dei clienti del mercato libero.

Rispetto invece al vincolo di partecipazione alle aste di copertura previsto nell'attuale Documento di Consultazione per i soggetti beneficiari del corrispettivo di gradualità  $A_{PR}$ , riteniamo che questo sia individuato in modo troppo vago per comportare un'assunzione di impegno in tempi brevi. Le incertezze e le ambiguità nella valutazione dei relativi impatti economici (anche legati all'indeterminatezza del quadro generale) potrebbero inoltre determinare serie difficoltà in fase di rinegoziazione dei contratti di approvvigionamento di lungo termine.



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

### **Mercato tutelato vs mercato libero**

Più in generale, ricordiamo come secondo noi occorrono **gradualità, certezza, ma anche fiducia nel mercato**. Ricordiamo infatti il nostro timore che, in particolare seguendo l'approccio manifestato nel precedente Documento di Consultazione (471/2012), il mercato italiano possa venire nel breve/medio termine ridotto a un ristretto oligopolio di 4/5 grandi e grandissimi operatori che, proprio perché così pochi e con interessi a questo punto palesemente e spontaneamente convergenti, difficilmente potranno aver interesse a farsi realmente concorrenza tra loro ed esprimere quindi tutta l'efficienza necessaria per un corretto funzionamento del mercato.

Riteniamo in tal senso essenziale e propedeutico all'evoluzione del mercato in senso maggiormente concorrenziale anche l'abbassamento della soglia del mercato tutelato, al fine di restringere la platea dei clienti che vi rientrano e proseguendo in tal modo nell'ottica di liberalizzazione dei mercati condivisa anche a livello europeo. Approcci poco coraggiosi all'apertura dei mercati rischiano infatti di penalizzare e stroncare sul nascere le iniziative efficientistiche e pro-mercato attuate dai soggetti che vi operano. Come noto, nel nostro paese il prezzo del gas ante imposte per i consumatori domestici (cioè quelli che l'Autorità primariamente tutela) non è più elevato che in altri paesi europei. A 10 anni dall'apertura dei mercati un organismo indipendente quale l'Autorità non dovrebbe quindi più doversi preoccupare di definire o controllare, in un settore che si vuole esplicitamente libero e concorrenziale, i margini di profitto di ciascuna fase della filiera. Per di più, mantenendo forzatamente basso il riferimento dei livelli di prezzo sul mercato regolato, si finisce col compromettere gli sforzi efficientistici e pro competitivi del mercato libero. Riteniamo in tal senso opportuno uscire dalla logica dei meccanismi che forzano il mercato e i suoi prezzi, e vorremmo invece che il prezzo di vendita ai clienti finali si formasse sempre più naturalmente come frutto dell'incrocio fra domanda e offerta, in un contesto in cui l'Autorità possa sempre più svolgere il suo importante e primario ruolo di controllore e garante del rispetto delle regole del mercato da parte di tutti.

Restando comunque come sempre a disposizione per qualsiasi chiarimento nonché futura occasione di confronto in merito, rinnoviamo tutti i nostri migliori saluti.

Paolo Ghislandi